

ATTIVITA' UE DI INTERESSE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

QUESTIONI STRATEGICHE IN EVIDENZA

- **Strategia dell'Ue in materia di riscaldamento e raffreddamento:** la Commissione europea ha presentato il 16 febbraio una [Strategia sul riscaldamento e il raffreddamento](#) in ambito edilizio e industriale. Gli edifici sono responsabili di metà del consumo energetico dell'UE. Non solo: il 75% del riscaldamento e del raffreddamento è prodotto a partire da combustibili fossili. La Commissione ritiene dunque necessario **decarbonizzare gli edifici**. Ciò implica ristrutturare il parco immobiliare esistente oltre a intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili con l'ausilio dell'energia elettrica decarbonizzata e del teleriscaldamento. La strategia proposta è centrata sulla rimozione degli ostacoli che frenano la decarbonizzazione e sottolinea inoltre che un aumento dell'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili avrà un impatto sulla sicurezza energetica. L'obiettivo è di decarbonizzare lo stock di edifici europeo entro il 2050. Nelle valutazioni d'impatto del 2016 per il **riesame delle direttive sulla prestazione energetica nell'edilizia, sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili** la Commissione prenderà in esame le diverse opzioni per aiutare il settore della costruzione a passare a sistemi energetici efficienti e decarbonizzati che utilizzino le energie rinnovabili e il calore di scarto. In tale ambito verranno analizzati anche il teleriscaldamento e il teleraffreddamento e l'elettrificazione del riscaldamento mediante le pompe di calore, oltre alle modalità per creare i corretti incentivi per la diffusione delle tecnologie intelligenti e per migliorare l'efficacia dei finanziamenti pubblici e mobilitare gli investitori privati. Il documento sarà ora oggetto di un parere del Parlamento europeo e del Consiglio Ue "Competitività".
- **"Passaporto europeo per i servizi"** Nel quadro della [Strategia per il mercato unico](#), volta ad eliminare le barriere alla libera circolazione delle imprese, la Commissione europea propone di istituire un Passaporto europeo per i servizi (**Services Passport**). La strategia recita che *la Commissione adotterà un'iniziativa legislativa per introdurre un passaporto per i servizi, unitamente a un modulo di notifica armonizzato e a un archivio di documenti elettronici, in modo da accrescere le certezze e ridurre gli ostacoli per i prestatori di servizi che intendono affacciarsi ad altri mercati dell'UE per espandere le proprie attività*. Al momento poco si conosce del contenuto del futuro provvedimento legislativo e quindi del passaporto. Una **consultazione pubblica** dovrebbe partire non prima di marzo per raccogliere i pareri degli interessati. Ciò che si è appreso informalmente è che la Commissione vorrebbe porre il **settore delle costruzioni al centro dell'iniziativa** poiché caratterizzato da una scarsa apertura ([Studio ECORYS](#) a pag.2). Si tratterebbe di uno strumento di accesso ai mercati non obbligatorio ma opzionale per le imprese; includerebbe i dati dell'impresa, sulle sue assicurazioni, informazioni sulla salute e sicurezza, dati sulla sicurezza sociale. Non dovrebbe includere dati fiscali. Riguarderebbe sia l'impresa principale sia i subappaltatori. Ancora non è chiaro se si baserà sul principio del Paese d'origine o di destinazione e se ci sarà una procedura di validazione nel paese di destinazione. I sindacati europei delle costruzioni sono molto critici sull'iniziativa,

mentre la FIEC sta consultando i propri membri per formulare una posizione. **L'Ance è in stretto contatto con l'On. Lara Comi, relatrice per il provvedimento per il Parlamento europeo**, che ha presentato la sua [bozza di relazione](#).

- **Procedura di infrazione per la mancata attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento**: siamo in una **situazione di stallo**: nessuna decisione è stata presa nella riunione della Commissione dell'ultima settimana di febbraio in cui quest'ultima avrebbe dovuto decidere se compiere un ulteriore passo (**parere motivato**) nell'ambito della procedura aperta contro l'Italia che potrebbe, successivamente, portare la Commissione stessa a denunciare lo Stato italiano alla Corte di Giustizia per la non corretta attuazione della direttiva 2011/7/UE. In Italia il fenomeno è particolarmente rilevante nel settore delle costruzioni. **L'Ance è in stretto contatto con i servizi della Commissione europea**.

APPUNTAMENTI E TEMI DI INTERESSE

<u>29 febbraio - 4 marzo</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Il 29 febbraio si riunisce la commissione SOC-1 "Formazione professionale" della FIEC. • Il 4 marzo si riunisce la commissione tecnica TEC-Plen della FIEC
<u>07 – 11 marzo</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Il 9 marzo si riunisce la commissione SOC-2 "Salute e sicurezza" della FIEC • Sempre il 9 marzo si terrà il workshop CEN ('Comitato europeo per la standardizzazione) e Commissione europea sugli appalti elettronici (<i>Enabling Electronic Procurement in Europe</i>)

SINTESI EVENTI PASSATI

- I Servizi della Commissione europea (Direzione Generale "Mercato interno, Industria, Imprenditorialità e PMI – più semplicemente - DG GROW) hanno presentato, il 1° febbraio, uno **studio**, redatto dalla società **ECORYS**, sulla **Semplificazione e il mutuo riconoscimento nel settore delle Costruzioni, in relazione alla Direttiva "Servizi"** ("[Simplification and mutual recognition in the construction sector under the Services Directive](#)"). Lo studio riguarda gli **ostacoli alla libera circolazione delle imprese e le barriere amministrative alla prestazione di servizi** nel settore, relativamente a due aspetti: "schemi orizzontali di autorizzazione" e "permessi di costruzione". Lo studio non riguarda gli appalti pubblici. Anche in base ai risultati dello studio, al fine di superare gli ostacoli individuati, la Commissione sta valutando di introdurre un **Passaporto europeo per i servizi**, come ha annunciato nella Strategia per il mercato unico.
- La Commissione europea, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), ha pubblicato il 22 febbraio una [guida su come usare insieme al meglio le risorse del Fondo europeo per gli investimenti strategici \(FEIS\) e dei Fondi strutturali e di investimento europei \(fondi ESI\)](#). Obiettivo dell'opuscolo è aiutare le autorità locali e i promotori dei progetti a sfruttare appieno le opportunità derivanti dall'uso complementare del FEIS e dei fondi ESI. I due strumenti, pur nella loro diversità, sono complementari tra loro in termini di ratio, concezione e quadro legislativo e si rafforzano a vicenda. L'opuscolo fornisce una panoramica di come possa concretizzarsi la complementarità tra il FEIS e i fondi ESI a livello di progetto o tramite uno strumento finanziario come una piattaforma di investimento. L'esperienza che verrà tratta dai casi concreti e le reazioni dei soggetti interessati consentiranno di arricchirlo.